

Il lavoro degli 007 nell'era di Facebook l'ex capo della Cia al convegno di Chieti

CYBER INTELLIGENCE

Si è parlato anche della chiusura da parte di Facebook di 23 pagine italiane con oltre 2 milioni di seguaci ieri mattina al convegno sul futuro dell'intelligence che alla d'Annunzio ha riunito gli esperti in materia. Fra questi Robert Gorelick, già capo della Cia in Italia, che alla platea ha raccontato come è cambiato il lavoro degli agenti segreti con l'avvento della tecnologia, il docente di cyber intelligence dell'Uda Antonio Teti, ma anche il sottosegretario alla Difesa Angelo Tofalo il quale, intervenendo sul provvedimento del social network, ha dichiarato: «È opportuno e giusto che Facebook faccia le dovute verifiche e vada a chiudere quelli che sono canali non



Il convegno all'università

ufficiali che, a mio giudizio, come è capitato nel M5S, vanno a depotenziare la comunicazione ufficiale della forza politica. Se oltre la metà delle pagine in questione erano a sostegno di Lega o M5s, il rischio di depotenziare la comunicazione ufficiale vale per noi, ma vale per tutti» secondo Tofalo, che ha riferito di aver

segnalato personalmente alcune delle pagine. A Chieti i professionisti dell'intelligence hanno cercato di far comprendere meglio la portata del valore e dell'utilizzo delle informazioni in un momento di particolare instabilità, cercando di delineare possibili scenari. Con una consapevolezza: in futuro il controllo e la gestione delle informazioni sarà sempre più cruciale e in nessun settore si può fare a meno dell'intelligence. «Che - ricorda il professor Teti - è un autentico settore scientifico. Le relazioni internazionali, le attività commerciali, la propaganda politica ed ogni singola vicenda che si consuma all'interno di ogni nazione, sono tutte impregnate di attività di intelligence».

Stefania Ortolano